

Patto di Comunità Educare al Paesaggio

.....E se anche sapessi che il mondo finisce domani, oggi, pianterei il mio albero.....(M. Luther King)

PREMESSA

In seguito all'incarico conferito dal Direttore del Servizio Territoriale di Oristano con Determina n° 65 del 09/03/2021 rettificata successivamente dalla Determinazione n°75 del 19/03/2021 con la quale si individua la Dott.ssa Agronomo Carla Uras quale referente delle Programmazioni in merito alla Educazione Ambientale e alla Valorizzazione della Biodiversità, si è proceduto alla stesura del Progetto di Educazione e Valorizzazione Ambientale

L'idea progettuale nasce con l'intento di creare situazioni di benessere e di socialità, nonché di educazione attiva volta alla valorizzazione delle biodiversità locali, in un contesto drammatico come quello vissuto nell'ultimo anno, dovuto all'emergenza pandemica, che ha comportato un impoverimento delle attività educative dei ragazzi e/o bambini spesso isolati nelle Dad, e privati di quei momenti ludico educativi che riempivano di gioia le attività scolastiche con le diverse giornate dedicate alle attività formative fuori sede.

SCOPO

Scopo del Progetto è quello di riqualificare e valorizzare le aree degradate, presenti all'interno o nell'hinterland dei centri urbani, con il preciso intento di migliorare la consapevolezza del ruolo delle Istituzioni Pubbliche nei confronti dell'educazione della Società e del ruolo chiave che le stesse assumono o hanno assunto nel processo di cambiamento educativo in atto, mirato al miglioramento dell'ambiente nella quale si vive e alla tutela del paesaggio circostante.

L'attuale situazione di emergenza sanitaria ha avuto e avrà effetti importanti su famiglie, bambini e ragazzi che hanno subito un'improvvisa interruzione o una forte riduzione dei servizi essenziali di tipo educativo, formativo, ricreativo e sociale, primo fra tutti la scuola. Pur toccando trasversalmente tutti i minori, la chiusura prolungata delle scuole e dei servizi rivolti a bambini, ragazzi e giovani, ha di fatto incrementato le distanze, andando a segnare soprattutto i soggetti più fragili (alunni con una frequenza altalenante già prima del lockdown, bambini stranieri, minori con nuclei familiari a rischio, soggetti che vivono in ambienti svantaggiati, ecc...).

D'altra parte, la condizione di emergenza ha consentito di sviluppare reti di soggetti, ha stimolato riflessioni educative, ha consentito di scoprire risorse già presenti, ma poco sfruttate (come strategie didattiche e di cura educativa, che si avvalgono delle tecnologie).

Da quanto emerso si rende necessario generare progetti originali che non solo contribuiscano a contrastare a breve e medio termine gli effetti sulle famiglie e sui soggetti in via di sviluppo dell'emergenza sanitaria, ma anche capaci di costituire "opportunità nuove" per il futuro.

Risulta dunque importante far fruttare le esperienze di questi mesi e far sì che tutti gli enti presenti nel territorio possano convergere come "comunità educante" in azioni forti, adeguate al periodo che stiamo vivendo.

In tale prospettiva si vuole cogliere l'opportunità offerte dai patti educativi di comunità, chiamando alla partecipazione le istituzioni, il mondo del volontariato, del Terzo settore e le comunità, le quali

Allegato I

rappresentano un modello virtuoso d'azione che, pur trovandosi nel pieno della fase emergenziale, possono configurarsi come percorsi di più ampia e consolidata prospettiva.

Il Patto educativo di comunità compare, infatti, in forma ufficiale tra le strumentazioni riconosciute dal ministero dell'Istruzione (Miur) per promuovere e rafforzare la collaborazione tra scuola e "comunità educante" all'interno del cosiddetto Piano Scuola 2020-21, messo a punto per pianificare, a inizio estate, la riapertura delle scuole italiane in sicurezza, dopo quasi un intero semestre di attività didattiche a distanza, causate dall'emergenza Covid-19. Tale importante strumento nasce dunque in forma ufficiale in una situazione particolarmente critica, piegato a funzioni dell'immediato, come recita lo stesso testo del Piano, affermando che ".....Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "Patti educativi di comunità", ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie (...) dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici, (...) al fine di:

- favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative
- sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.

Tra gli obiettivi principali del Patto di Comunità c'è infatti "quello di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e le risorse del territorio.

Questo progetto vuole far sì che l'Agenzia assuma un ruolo chiave nel percorso educativo della Comunità verso la Sostenibilità Ambientale intesa nel caso specifico come valorizzazione del Paesaggio e delle sue peculiarità.

Forestas ha, infatti, tra i suoi obiettivi costituenti (*art. 35 comma 2 L.R. 8 del 27 Aprile 2016*) quello dello sviluppo e valorizzazione del Patrimonio Forestale della Regione Sardegna, nonché il ruolo di incentivare la diffusione di una cultura che contempra valori naturalistici, storici e culturali propri della Sardegna; nonché (*art. 37 lett d.2*)la promozione e divulgazione dei valori naturalistici, storici e culturali del Patrimonio Forestale Regionale, anche attraverso attività di educazione ambientale, in raccordo con gli altri soggetti competenti....; pertanto la creazione del patto di Comunità permetterà di mettere la Valorizzazione del Paesaggio in prima linea nel progetto educativo, dando opportunità di creare momenti ludici e nel contempo di speranza volti alla Riqualificazione di aree urbane e peri-urbane degradate Permetterà inoltre di mettere in evidenza il PAESAGGIO come obiettivo specifico previsto dall'Unione Europea per il 2030.

OBIETTIVI

- Incentivare le istituzioni scolastiche di riferimento, al trattamento di tematiche ambientali per aumentare la consapevolezza delle problematiche inerenti la tutela del paesaggio e la biodiversità, secondo quanto previsto dagli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'UE;
- Migliorare le situazioni specifiche di povertà educativa, incrementate dalla chiusura delle scuole

e dei servizi educativi.

- Sollecitare nel territorio proposte di intervento congiunte e/o complementari tra più enti, mirate alla creazione di una comunità attiva che sia stimolata alla salvaguardia futura del paesaggio, e alla creazione di azioni di tutela.
- Valutare l'efficacia degli interventi attuati attraverso meccanismi di Report effettuati su tutti gli Stakeholders interessati.

CRITERI DI QUALITÀ DELLE AZIONI

Le azioni congiunte intendono rispondere ad alcuni criteri di qualità:

- Focalizzazione sui bisogni educativi, culturali, psico-fisici e sociali emergenti
- Sostenibilità delle azioni anche dopo l'emergenza sanitaria (creazione di un "bene che rimane").
- Innovazione e originalità degli interventi.
- Inclusione
- Messa in rete di più soggetti o complementarità degli interventi
- Valorizzazione delle risorse umane e paesaggistiche presenti, e capacità di creazione di nuove opportunità lavorative.

RUOLO

Il progetto infatti proporrà il coinvolgimento di diversi Partner

- FORESTAS- Servizio Territoriale di Oristano
- PROVINCIA DI ORISTANO - Servizio Viabilità – Servizio Edilizia e Pubblica Istruzione.
- COMUNE DI ORISTANO-
 - Servizio Pubblica Istruzione
 - Servizio Ambiente
- ISTITUTI TECNICI
 - Istituto Tecnico Lorenzo Mossa_ Indirizzo Costruzioni-Ambiente-Territorio_
 - Istituto Tecnico Don Deodato Meloni_ Settore Servizi Per L'agricoltura E Lo Sviluppo Rurale
- ISTITUTI COMPENSIVI COMUNE DI ORISTANO - Istituto Comprensivo n° 4 Oristano-
 - Scuola Primaria classe 5°B classe 1°/2°
 - Scuola Secondaria di Primo Grado classe 2°E
 - Scuola Infanzia bambini di 5 anni
- COOPERATIVE SOCIALI – *Comunità il Seme*
- CENTRI CEAS Provinciali *Centro CEAS Aristanis*

sede Via G. Morosini snc, Loc. sa Rodia, 09170

e-mail: ceas.aristanis@gmail.com. Telefono: 0783-791810

Agenzia Fo.Re.S.T.A.S.

L'Agenzia avrà il ruolo di Ente capofila del progetto e Principale coordinatore dello stesso attraverso le figure professionali direttamente coinvolte

L'Agenzia garantirà il coordinamento dell'intero progetto e la definizione delle tematiche da sviluppare in relazione al percorso da seguire che sarà differenziato per i diversi livelli scolastici coinvolti.

La metodologia adottata dall'Agenzia sarà quella della coprogettazione partecipata, la quale permetterà a tutti i soggetti coinvolti di sentirsi parte attiva del progetto. Saranno stabiliti incontri propedeutici alla definizione dei differenti progetti di educazione, durante la quale ciascun soggetto per propria competenza esporrà gli obiettivi ed eventuali criticità da superare in fase di definizione degli accordi.

PROVINCIA DI ORISTANO

L'ente Provincia sarà coinvolto nella stipula del patto educativo in quanto Ente intermedio, sia con il Servizio Viabilità che con il Servizio Edilizia e Pubblica Istruzione.

Il compito sarà quello di sostenere le autonomie scolastiche nella costruzione di collaborazioni con i soggetti territoriali che possano concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.

COMUNE DI ORISTANO

Il Comune di Oristano sarà coinvolto nel progetto per creare un filo diretto tra l'Amministrazione Comunale e gli altri Enti coinvolti, al fine di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali.

ISTITUTI SCOLASTICI

Istituti Tecnico Superiore – IT Mossa corso CAT – ITS Don Deodato Meloni – Indirizzo

Agrario

Verranno Valorizzate le competenze multidisciplinari condividendo le abilità dei singoli Alunni suddivisi per classe o di specifici gruppi di alunni, e apportando il proprio contributo e la propria visione su temi quali la riqualificazione del paesaggio, la progettualità e la creazione dello stesso in aree considerate prevalentemente marginali.

L'Istituto Tecnico Lorenzo Mossa Indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio, che avrà il compito di redare il progetto per la riqualificazione delle aree che saranno individuate progressivamente a seguito dei diversi incontri che si svolgeranno con gli altri soggetti co-partecipanti.

L'Istituto Tecnico Don Deodato Meloni _Settore Servizi Per L'agricoltura E Lo Sviluppo Rurale, a seguito dello studio accurato del paesaggio e delle sue diverse identità, proporrà le diverse soluzioni paesaggistiche da riproporre nelle aree individuate.

Allegato I

Inoltre, potrà essere fornito il supporto per la costruzione di una metodologia interpretativa replicabile finalizzata alla mappatura dei servizi (attivi e latenti) di tutti gli enti coinvolti, con incremento della consapevolezza potenziale e stimolo di nuove idee.

Istituto Comprensivo n°4 – Oristano- Scuola Infanzia-Primaria e Secondaria di I Grado

Il ruolo dell'Istituto Comprensivo individuato, nello specifico il Comprensivo n°4 della Città di Oristano, sarà quello di trasmettere alle nuove generazioni l'amore per il paesaggio e l'importanza della sua conservazione. Verranno svolti tavoli tematici con attività in aula e all'aperto mirate al coinvolgimento diretto degli alunni in tematiche ambientali proposte e definite dall'Agenzia Forestas che gli stessi avranno modo di sviluppare. Le tematiche saranno diverse in funzione dell'età scolare coinvolta e progressivamente sviluppate in collaborazione con i docenti impegnati nel percorso di apprendimento, così da creare un modello replicabile e attivo su tutto il territorio provinciale.

CENTRO CEAS Aristanis

Il Ceas Aristanis con sede legale e operativa presso la Loc. Sa Rodia- Oristano avrà un ruolo chiave quale supporto logistico e pedagogico nei percorsi educativi, che nasceranno nelle scuole di I e II grado, con attività in aula e nel campo al fine di sviluppare una coscienza attiva sulla sostenibilità ambientale e la tutela del paesaggio.

COOPERATIVE SOCIALI

La Cooperativa Sociale cittadina individuata fornirà supporto per il coinvolgimento dei soggetti svantaggiati nei progetti educativi. Poiché come dice il nome stesso del progetto attraverso la riqualificazione del paesaggio e la sua creazione si vuole generare benessere personale e della collettività, scopo del progetto è quello di permettere la reale inclusione dei soggetti, nello specifico ragazzi e bambini con disabilità, che maggiormente hanno sofferto l'isolamento sociale durante questo periodo.

ANALISI DEI CONTESTI

L'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le future generazioni. Ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero, ma in particolare all'Italia e all'Europa, scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato: lontane dal modello produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse. Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone. E questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti, di tutte le età. Soprattutto dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive.

Il paesaggio viene individuato quale tema base per questo progetto ed è un forte tema caro anche all'Unione Europea che viene richiamato tra gli obiettivi dell' Agenda 2030 e con la SnSvS (Strategia Nazionale, Sviluppo, Sostenibilità) prevede appunto oltre le 5 aree cosiddette 5P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) anche la presenza di una area trasversale chiamata "Vettori di Sostenibilità";

Allegato I

ovvero ambiti trasversali di azione della Strategia, per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della Sostenibilità nelle politiche, piani e progetti.

La convenzione Europea del Paesaggio definisce come proprio campo di applicazione *“tutto il territorio delle Parti [I paesi firmatari e l'Italia primo fra tutti] e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.”*

Parlare di paesaggio non è facile: è un concetto ampio, dalle numerose facce, spesso ambiguo e contraddittorio. Nel linguaggio comune alla parola «paesaggio» si associa una pluralità di termini, quali «panorama», «natura», «ambiente», «aspetto del territorio», «tutela», come si vede molto diversi tra di loro.

Parlare del paesaggio, è permettere allo studente di affrontare il concetto di cittadinanza e di gestione pubblica: è permettergli di comprendere il suo ruolo e motivarlo a partecipare a questi meccanismi.

Un'interessante prospettiva che si sta sviluppando oggi nel dibattito scientifico e nelle ricadute operative, e che pare a chi scrive assai ricca di potenzialità, considera il paesaggio non solo come un «oggetto» (della ricerca, delle politiche territoriali e dei piani così come delle attività educative e didattiche), ma anche come uno «strumento», attraverso cui ricercare, pianificare, educare e formare (Lunginbühl, 2004; Ferrario, 2011; Guisepelli, Mievilla- Ott, Perron, De Ros, Peyrache-Gadeau, 2011).

La filosofia di base si fonda sulla trasversalità degli approcci, la globalità delle strategie, il partenariato e la partecipazione dei cittadini. La partecipazione alle attività dei vari attori sociali di un territorio è una delle condizioni della riuscita del progetto e i migliori mediatori possono essere proprio i giovani.

Il progetto nasce con l'intento di sottolineare quanto l'arte della creazione in tutte le sue sfaccettature generi benessere. Piantare, creare un paesaggio, migliorare la visione del bello crea benessere e genera speranza. Il protagonismo attivo dei ragazzi viene messo in primo piano; i giovani e i bambini si sentono parte attiva di un cambiamento di rotta e questo induce un meccanismo di benessere e tutela automatico.

Studiare il nostro paesaggio vuol dire studiare la nostra storia e quello che siamo stati. Il paesaggio va conosciuto in quanto vi è la consapevolezza che i nostri paesaggi, i nostri paesi, i nostri monumenti, la nostra lingua sono la testimonianza della nostra identità ed eredità culturale.

Molti dei paesaggi che si sono consolidati nell'ambito regionale sono ritenuti veri e propri patrimoni di natura e cultura, assumendo così un significato storico e naturalistico assoluto come testimonianza delle relazioni complesse e dinamiche fra ambiente fisico, organismi e comunità umane.

Il progetto vuole essere un punto di partenza di implementazione di una visione di riqualificazione semplice che permette di migliorare la visione di insieme del bello attraverso il contesto paesaggistico, interessando nello specifico l'area della città di Oristano.